MERCOLEDI 6 GIUGNO 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 133

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . » 25
Trimestrale . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 4 - Tassa gov. in più.

Il Consiglio dei ministri di ieri

L'ISTITUTO DI CREDITO PER GLI EMIGRANTI

ROMA, 5. — Alle ore 9.30 sott la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i membri del gabinetto.

Nomina a ministro di Stato del sen. Melodia

Su proposta del Presidente del Consiglio, il Consiglio alla unanimità delibera di sottoporre alla sanzione reale la nomina del vice-presidente del Senato Melodia a ministro di Stato. Nicola Melodia di anni 82 decorato della medaglia commemorativa della campagna del 1860 e di quella dei benemeriti dell'unità nazionale. Non ancora ventenne, si arruolò quale volontario garibaldino. Fece parte della legione Pugliese comandata dal generale Boldesi un eroe della difesa di Venezia nel '48 e '49 del quale fu ufficiale di ordinanza e col quale fece l'intera campagna prendendo parte alla battaglia del primo e del 2 ottobre.

Fu tra coloro che dopo Caporetto costituirono al Senato il fascio parlamentare da lui poscia presieduto. Nell'ultima guerra non potendo prender parte per la sua età avanzata ha avuto ben otto rappresentanti: 4 figlie e 4 figli dei suoi figli. Questi tutti hanno fatto il loro dovere essendone stati parecchi feriti molti decorati con medaglie al valore e qualcuno promosso per merito di guerra. E' uno dei pochissimi appartenenti alla 13.a legislatura che facciano ancora parte del parlamento.

Costituzione di un Istituto di credito per l'emigrazione

Il Presidente del Consiglio ministro degli esteri che dà prova ogni giorno dell'interesse intenso che egli attribuisce al fenomeno della emigrazione si è fatto promotore di una iniziativa importantissima alla quale il Consiglio dei ministri ha dato oggi la sua approvazione.

Partendo dalla constatazione che occorre aumentare le occasioni di impiego all'estero della mano d'opera italiana, il Presidente ha voluto affrontare il problema del finanziamento di imprese colonizzatrici e di lavoro. Alla iniziativa privata egli ha dato la spinta podersa dello Stato dell'organo finanziatore che sorge con un capitale cospicuo raccolto collo stesso risparmio degli emigranti. Sorge così l'Istituto nazionale di credito per il lavoro nazionale all'estero, che con l'opera sua deve rispondere appunto ai fini di valorizzazione del lavoro italiano favorendo iniziative individuali o collettive dirette ad impiegare la mano d'opera all'estero.

Il nuovo istituto si propone quindi:

A) Alla partecipazione dell'imprese di lavori di colonizzazione all'estero e nelle colonie che impieghino almeno prevalentemente mano d'opera italiana.

B) A provvedere di pari somma per cauzioni e per provviste di materiali ed attrezzi occorrenti per appalti di lavoro o per opera di colonizzazione tanto ad imprese quanto a collettività o cooperative di lavoratori nazionali e eccezionalmente a singoli coloni e assuntori di piccole industrie all'estero. Sono parificati ai lavori di cui al presente comma quelli eseguiti nel Regno purchè destinati a servizi statali di assistenza diretta degli emigranti.

C. — Di raccogliere elementi e notizie relative ai favori e colonizzazioni da compiersi all'estero formulando se del caso anche i relativi progetti di massima e di dettaglio da cedere come parte di sovvenzione alle imprese di cui al comma precedente, come pure incoraggiare studi e ricerche aventi l'obbiettivo ora indicato, nonchè di raccogliere notizie relative al movimento commerciale, alla situazione dei mercati in rapporto allo impiego del lavoro italiano.

D. — Di promuovere e intensificare il risparmio da parte degli italiani all'estero.

L'Istituto che avrà durata trentennale dalla data della pubblicazione del decreto reale che ne approverà lo statuto sarà costituito come una ordinaria società anonima per azioni salvo poi quanto sia disposto dal decreto stesso avrà un capitale di cento milioni di lire divise in azioni di lire 50 ciascuna, azioni al portatore il cui importo dovrà essere versato per intero all'atto della sottoscrizione e sulle quali è garantito l'interesse minimo del 4.50 per cento annuo, esente da qualunque imposta salvo la maggiore somma devoluta all'azionista a titolo di dividendo degli utili.

Questo interesse è garantito dal governo col fondo del bilancio per la emigrazione. L'Istituto provvederà agli scopi che si propone col proprio capitale e col ricavat delle emissioni di obbligazioni al portatore coll'interesse del 3.50per cento; occorrendo anche mediante mutui presso istituti di credito, privati o pubblici. Esso avrà la sua sede in Roma. Per deliberazione del Consiglio di amministrazione potranno istituirsi uffici agenzie o rappresentanti tanto all'interno quanto all'estero nei centri maggiori di emigrazione. Basta, crediamo, accennare per sommi capi alle finalità perseguite dall'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero e alle modalità della sua costituzione e del suo funzionamento per rendersi facilmente conto della importanza del compito che esso è chiamato ad assolvere.

Là dove mancano iniziative private o si dimostrano di scarsissima efficacia è risentita la necessità della opera di un organo che sorretto dal valido appoggio dello stato possa con sicura direttiva e mezzi adeguati dirigere, sostenere e valorizzare la operosa attività delle nostre collettività emigranti.

All'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero che sorge ora con questa grandiosa finalità non può mancare degno e meritato successo se lo assista il fervido incoraggiamento di quanti sentano ed apprezzano la serietà dei suoi propositi.

Il provvedimento è stato ampiamente illustrato al consiglio dal presidente e dal commissario generale per la emigrazione De Michelis invitato per l'argomento. Lo stesso commissario è stato incaricato dall'on. Mussolini a provvedere alle operzioni di costituzione della società fino alla nomina del consiglio di amministrazione..

Modificazione alla legge per gli orfani di guerra

Su proposta del presidente del Consiglio è approvato: uno schema di decreto per cui è modificato l'articolo 7 della legge 18 luglio 1917 relativo alla protezione e alla assistenza degli orfani di guerra.

Inoltre su proposte dello stesso presidente del Consiglio si delibera di accordare il ribasso ferrovario del 75 per cento ai combattenti di tutta l'Italia che affluiranno a Roma il 24 giugno prossimo venturo per la commemorazione della battaglia del Piave. Lo stesso ribasso è accordato ai combattenti della regione lombarda i quali invece si recheranno in quel giorno a Milano per assistere alla commemorazione della battaglia del Piave che sarà fatta dal Duca della Vittoria generale Diaz.

Numerosi provvedimenti dell'amministrazione dell'interno

Dopo di che il consiglio passa a esaminare numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Per primi vengono esaminati i provvedimenti nella amministrazone dell'interno. I più notevoli sono i seguenti: sistemazione giuridica del personale del passato regime; concessione della piccola cittadinanza italiana ad alcune categorie di stranieri; norme per la assimilazione economica del personale di polizia giuridica amministrativa di cancelleria e di servizio del cessato regime mantenuto in servizio nelle nuove provincie; provvedimenti a favore degli enti locali delle regioni già invase e sgombrate: modificazione alla legge sul monte di pietà; aggiunte al regolamento relativo alla assistenza vigilanza igenica ed alla igiene degli abitati nei comuni del Regno; devoluzione di competenza dai prefetti alla autorità giudiziaria per vincolo di indennità di espropriazione; norme per la ammissione agli esami di segretari comunale e norme dei R. Decreti 24 maggio 1915 e 21 maggio 1916.

Esami di segretario comunale

Coloro i quali per almeno due anni consecutivi abbiano prestato lodevole servizio di segretario comunale da accertarsi dai prefetti delle Provincie sentito il consiglio di prefettura saranno ammessi allo esame di riabilitazione alle funzioni di segretario comunale nelle due prime sessioni immediatamente successive alla andata in vigore del presente decreto anche in mancanza dei requisiti prescritti dal numero 5 dell'articolo 162 della legge comunale e provinciale. Questo provvedimento è stato dettato dalla urgenza di una sessione di esami per i segretari comunali stessi e già avuto la approvazione del la Camera e del Senato.

Il Consiglio ha approvato numerosi provvedimenti nella amministrazione degli esteri e nelle colonie ecc. ecc.

Affari di giustizia e di culto

Su proposta del ministro guardasigilli on. Oviglio il Consiglio approva numerosi provvedimenti tra cui:

A) norme complementari per l'attuazione del R. D. 3 maggio 1923 circa gli esoneri del personale della magistrature; B. Estensione alle nuove provincie delle leggi e del regolamento sulla cittadinanza, nonchè della legge e del regolamento sull'esercizio della professione d'ingegnere; C) Modificazioni all'ordinamento dell'amministrazione carceraria; D). Istituzione di una cassa di previdenza per gli avvocati e procuratori.

La Gazzetta Ufficiale

Il Consiglio inoltre approva un altro schema di R. D. relativo al passaggio della redazione della «Gazzetta Ufficiale» alle dipendenze del ministero della giustizia. La stessa «Gazzetta» col 1.o luglio sarà pubblicata in nuova veste per cura del ministro delle Finanze.

Il Consiglio inoltre approva numerosi altri provvedimenti tra cui la concessione di vari Regi exequatur.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 13.10, dopo aver così approvato tutti questi provvedimenti di carattere amministrativo posti all'ordine del giorno e per cui erano già intercorsi scambi d'idee e studi tra i ministri interessati.

La riforma della legge elettorale

Il Presidente del Consiglio ha comunicato che il Consiglio si riunirà ancora domani sei giugno alle ore 9 e trenta per la trattazione di importantissimi affari prima dei quali la riforma della legge elettorale.

CAMERA dei DEPUTATI

Le interrogazioni

ROMA, 5. — Presidenza del Presidente DE NICOLA.

Si svolgono le interrogazioni.

OVIGLIO, Ministro Giustizia, all'on. Piccelli dichiara che nega dalla Camera l'autorizzazione a pprocedere contro lo stesso on. Piccelli egli telegrafò immediatamente al Procuratore del Re di Parma invitadnolo a procedere alla immediata scercerazione, ciò che fu fatto. Quanto all'arresto dei 36 operai arrestati l'interrogante esula dal la mozione.

PICCELLI non è soddisfatto. Constata che la Camera ha dovuto riconoscere che mancavano gli elementi sufficienti per procedere a carico suo.

FINZI, sottosegretario per l'interno all on. Canepa espone che nella notte dal 30 maggio al 31 un gruppo di persone penetrò nella società di Mutuo soccorso Felice Cavallotti di Genova, danneggiando i mobili. Sono stati tratti in arresto i colpevoli e denunciati alla autorità giudiziaria. Fu accennato che il danneggiamento fu provocato per vendetta da alcuni soci contro il presidente del circolo che non aveva voluto ospitare un circolo comunista.

Per il tentato incendio della S. M. S. Alba proletaria si stanno facendo indagini per identificare i responsabili. Per l'incendio della società M. S. di Quezzi sono stati denunciati 4 responsabili alla autorità giudiziaria che si augura presto rintracciarli. Il governo ha dato disposizioni per una oculata e rigorosa sorveglianza onde evitare la possibiità del ripetersi di simili incidenti.

CANEPA, rivendica le benemerenze del sodalizio vittima di questa devastazione che è stata opera di una squadra di fascisti. Conosce che la autorità di pubblica Sicurezza in questa circostanza, ha compiuto il suo dovere e che il direttorio del fascio di Genova ha deplorato il fatto avvenuto, chiede però che si provveda non soltanto a reprimere, ma a prevenire il ripetersi di simili fatti, afferma la necessità che i partiti intensifichino la opera di revisione dei loro iscritti per liberarsi da elementi turbolenti e che la autorità gidiziaria proceda colla massima celerità a reprimere quest forma di delinquenza.

Si riprende la discussione del disegno di legge per la riforma de lcodice.

Due altri deputati si dimettono

DAL PARTITO POPOLARE

con molto chiare motivazioni

ROMA, 5. — Gli on. Tommasi e Carapelle hanno inviato al presidente del gruppo parlamentare popolare la seguente lettera.

I sottoscritti da tempo non condividono la valutazione politica che dall'attuale momento storico fanno i dirigenti del partito. Ritengono non conforme agli interessi nazionali e dello stesso partito lo atteggiamento che si segue pieno di incertezza e di indecisione il quale mentre da una parte proclama la sincera collaborazione col governo dell'on. Mussolini non riesce dall'altra praticamente ad effettuarla con chiarezza di propositi e di azioni, per le incoaibili opposte tendenze che esistono nel partito. Giudicano che di fronte ad una situazione, la quale non ha il carattere di una semplice situazione parlamentare o transitoria ma dimostra tutto un diverso orientamento politico che il paese intende di prendere, il dissenso non riguarda soltanto la tattica ma è bensì sostanziale riconfermano il loro atteggiamento più volte e in diverse occasioni manifestato di piena e sincera aperta collaborazione al governo dell'on. Mussolini, il quale in breve volgere di tempo ha saputo rinsaldare la monarchia, ridare a dignità e la forza allo Stato, rendere più efficenti i valori spirituali e religiosi della nazione risollevare il prestigio dell'esercito, valorizzare il sacrificio dei caduti per la Patria, avviare la restaurazione delle forze economiche del paese e persegue l'alto ideale di creare una salda compagine di sane forze nazionali, la quale riesca finalmente a ridare all'Italia ordine, disciplina, lavoro e tranquillità politica. Convinti in questo momento che ciascuno deve serenamente ma fermamente assumere la propria responsabilità, qualunque sacrificio ciò costi, rassegnano le loro dimissioni dal gruppo e dal partito allo scopo di riprendere piena ed intera libertà nella esplicazione del mandato politico. Firmati TOMMASI DONATO — CARAPELLE ARISTIDE».

Giovanni Preziosi condannato

A UN ANNO DI RECLUSIONE

ROMA, 5. — (notte per telefono).

Stassera si è chiuso il processo per diffamazione contro il prof. Giovanni Preziosi e don Bianchini intentato dal comm. Clerici delle bonifiche pontine. Il Tribunale ha condannato il prof. Preziosi a un anno di reclusione e a lire 3 mila di multa e don Bianchini a 14 mesi e a 4 mila lire di multa. Agli imputati sono stati condonati 3 mesi di pena.

Una gravissima sciagura in Libia

Quattro aviatori rimasti vittime per la caduta d'un caproni

TRIPOLI, 4.

Per cause ignote un «Caproni» in viaggio da Sitten e Homs e precipitato dalla altezza di trenta metri provocando la morte dei tenenti Prela e Rossetti, dell'osservatore sergente maggiore Vittorini e del tenente di artiglieria Bertazzoni. E' rimasto ferito il motorista civile Apolloni. La città è profondamente costernata e prepara solenni funerali alle vittime.

Ardita operazione ad Agedabia

DI UNA NOSTRA AUTOCOLONNA

BENGASI, 5. — (notte per telefono). Giunge notizia da Agedabia di un ardito raid compiuto da una colonna di 5 autocarri al comando del cap. Tilgher. Spintasi fino nelle immediate vicinanze dell'oasi di Gialo, la colonna riuscì a sbaragliare numerosi nuclei di ribelli e distruggere i greggi catturando inoltre 1500 capi bestiame e uccidendo una ventina di ribelli.

Con un ricco bottino d'armi si è chiusa la vittoriosa giornata.

L'alto spirito dell'esercito

ROMA, 5. — Al ritorno dal suo viaggio, l'on. Mussolini ha inviato il seguente telegramma al generale Diaz.

«S. E. Diaz duca della Vittoria
ministro della guerra,

Nella rivista dello Statuto a Venezia le unità del glorioso esercito che l'Eccellenza Vostra condusse alla vittoria, hanno dimostrato di possedere sempre altissimo lo spirito e perfettissimo l'inquadramento. Voglia l'E. V. gradire l'espressione del mio commosso compiacimento.

Mussolini».

Il Ministro della guerra ha risposto con il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini presidente
del Consiglio — ROMA.

Ringrazia vivamente l'Eccellenza Vostra dell'alto compiacimento che ha voluto manifestarmi per l'elevato spirito ed il perfetto inquadramento dimostrato dalle truppe del presidio di Venezia durante la rivista dello Statuto. Eguale affermazione si è avuta dappertutto e notevolmente qui nella capitale e l'esercito che a prezzo del suo sacrificio ha saputo realizzare le secolari aspirazioni della patria sente oggi più vibrante che mai nella sua compagine quello spirito di saldezza dal quale l'Eccellenza Vostra trae la più alta fede per la conquista delle nuove fortune d'Italia».

ROMA, 5. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha indirizzato al ministro della marina un telegramma analogo a quello mandato al ministro della guerra.

Per le reclute che devono presentarsi

alle armi il 5 giugno

ROMA, 5. — Col 5 giugno debbono presentarsi alle armi le reclute della classe 1903 le quali furono lasciate in congedo perchè in possesso del certificato di istruzione premilitare. In vista della imminenza della pubblicazione della circolare per i corsi allievi ufficiali di complemento, da iniziarsi col 20 settembre p. v. il ministero della guerra ha autorizzato i comandanti dei distretti militari a lasciare ancora in conged le reclute obbligate a presentarsi col 5 giugno le quali facciano domanda di prendere parte ai detti corsi allievi ufficiali, sia che già posseggano il titolo di studio prescritto per l'ammissione senza esame, sia che chieggano di sostenere l'esame di coltura generale.

Le voci diffuse circa speciali chiamate alle armi sono prive di fondamento.

Una banda di briganti arresasi in Sicilia

dopo un conflitto coi carabinieri

OLTRE 300 ARRESTI

CALTANISETTA, 5. — (notte per telefono). — Una banda di ladri armati capitanati da certo Malloggia in un fondo presso Riesi, dopo un conflitto sostenuto di 340 carabinieri, si è arresa. Si sono stati operati 345 arresti. In una fattoria sono state trovate armi e munizioni nascoste dai banditi.

La scarcerazione di Serrati

MILANO, 5. — (notte per telefono). Oggi alle 17.30 usciva dal cellulare l'ex direttore dell'«Avanti!» Giacinto Menotti Serrati incarcerato come è noto per oltraggio alle istituzioni e per attentato alla sicurezza dello Stato.

Mac Kenna seguirà

una politica realistica

LONDRA, 5. — La «Westminster Gazette» trattando la posizione della sicurezza della Francia e del Belgio sostiene che è impossibile una soluzione mediante modificazione delle convenzioni di natura militare. I tentativi non potrebbero che inasprire le relazioni tra la Germania e la Francia e rendere infinitamente difficile ogni altra soluzione.

Il giornale crede che Mac Kenna proseguirà diritto verso il regolamento realistico delle riparazioni.

I particolari dell'uccisione del cardinale Soldevila

SARAGOZZA, 4. — Risulta da informazioni raccolte nella inchiesta che i colpi di rivoltella che hanno ucciso il cardinale arcivescovo Soldevila sono stati sparati a tergo.

Un proiettile che gli ha attraversato il cuore è entrato sotto la scapola destra ed è uscito dal lato sinistro del petto. I fori di entrata dei tredici proiettili sparati contro la vettura si trovano dalla parte posteriore della capote della automobile. Pare dunque che il cardinale sia stato colpito attraverso la capote. La morte del porporato non è stata istantanea, poichè sembra che egli abbia avuto il tempo di chiedere e ricevere la assoluzione che gli è stata impartita dal suo famigliare l'abate Latres, il quale era a sua volta gravemente ferito.

A breve distanza dal luogo dell'assassinio e nel momento in cui esso avvenne lavoravano due giovanotti uno dei quali avendo alzata la testa al rumore degli spari è stato fatto segno ai vari colpi che gli assassini gli hanno sparato contro mentre fuggivano, ma l'operaio non è rimasto colpito.

Non si è ancora potuto avere alcuna traccia degli assassini e ci si perde in congetture sul movente del delitto. Essendo esclusa la versione di una vendetta personale, alcuni opinano che si tratti di un assassinio di carattere anticlericale, poichè il cardinale Soldevilla si era in un dato momento molto occupato dei sindacati operai cattolici e ultimamente aveva firmato un messaggio rivolto al governo in cui si protestava contro qualsiasi eventuale progetto tendente a modificare la costituzione del lo stato nel senso di accordare a tutti i culti la libertà e sopratutto una assoluta eguaglianza di diritti. Conviene tuttavia attenersi con le dovute riserve a queste interpretazioni dei moventi del delitto.

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Madrid:

Il cardinale Soldevilla arcivescovo di Saragozza che fu molto combattuto aveva condotto una energica campagna contro la revisione dell'articolo nove della costituzione concernente la libertà dei culti.

Egli aveva preso parte a discussioni sulle questioni sociali e così si è convinti che il cardinale è morto vittima di un attentato sindacalista.

L'agitazione separatista si fa più viva

NELLA RENANIA

BERLINO, 5. — Il «Wolff Bureau» pubblica che specialmente a Dusseldorff è segnalata una recrudescenza dell'agitazione separatista. Attualmente si tende invano ad ottenere l'adesione dai funzionari comunali della città che dovrebbe divenire sede del governo separatista e si fa loro sperare un notevole aumento di stipendio. Per disorientare il pubblico sono state adottate misure ristrettive per la libertà di stampa. A Dusseldorff sono stati soppressi tutti i giornali borghesi. In tutto il territorio occupato dai franco-belgi è impedita la diffusione di tutti i giornali berlinesi e dei grandi quotidiani della Renania.

Perdura il dissenso per la Sarre

LONDRA, 5. — Secondo il corrispondente diplomatico del «Daily News», la Gran Bretagna non avrebbe rinunciato a domandare al Consiglio della Società delle Nazioni di fare procedere ad una inchiesta sulla amministrazione della Sarre.

PARIGI, 5. — I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Millerand. Poincarè presidente del Consiglio ha messo i colleghi al corrente della situazione estera. Domattina Poincarè parte per Bruxelles.

La stampa russa si diverte col trucco

dell'intervento straniero

MOSCA, 5. — Parlando della situazione internazionale della Russia sovietista la «Pravda» dice che una parte si potrebbe testimoniare di un ben elaborato piano interventista, invece altri fatti dimostrano la assenza di un piano per un intervento straniero. Il giornale deduce che si tenta una aggressione. La resistenza del movimento operaio internazionale contro la guerra, la situazione della Europa centrale, la volontà della repubblica dei sovietti di respingere la aggressione danno una sicura pacificazione.

La Turchia rinunciò definitivamente

alla sovranità su Castelrosso

LOSANNA, 5. — In seguito a spiegazioni fornite dalla Delegazione turca gli Alleati hanno confermato la accettazione della richiesta turca per gli scogli intorno alla isola di Tenedo chimati isole dei Conigi.

Ismet Pascià ha dichiarato di ritirare ogni sua riserva circa la attribuzione alla Italia della isola di Castelrosso riconoscendo sulla suddetta isola la sovranità italiana malgrado essa faccia geograficamente parte della Turchia.

Il comm. Montagna ha ringraziato la Delegazione turca per il ritiro di tale riserva, aggiungedo di vedere in ciò un pegno dell'auspicato ristabilimento della amicizia italo-turca.

La questione della lingua allogena

e le intemperanze della "Goriska Straza"

La «Goriska Straza» in una serie di articoli catastrofici si scaglia contro la determinazione del nuovo Presidente del Tribunale di Gorizia, giudice Brelich, che, ricordando essere Gorizia entro i nuovi confini d'Italia, ha ordinato che la lingua da adoperare nei giudizi, sia d'ora in poi esclusivamente la italiana. Negli articoli, constatato che ormai il popolo sloveno deve considerarsi diminuito e colpito nei suoi più sacri diritti, si enumerano le conseguenze, tutte gravissime, che non mancheranno di accompagnare il provvedimento.

Secondo l'autore degli articoli il popolo sloveno è già ora in uno stato di esasperazione gravissimo.

Parlando con numerosi sloveni, che non portano le lenti di ingrandimento e di deformazione che portano i cari colleghi Besednjak e Biteznik, ci siamo potuti persuadere facilmente che il provvedimento del Giudice Brelich è destinato a non sollevare la minima difficoltà tra la popolazione slovena.

La popolazione slovena lavoratrice, seria, amante sopratutto dei propri interessi positivi non si affanna menomamente per una questione che si limita a dar materia ai soliti quattro evangelisti interessati per soffiare sul fuoco della discordia.

Dal punto di vista pratico sta di fatto che tutti gli sloveni di media età viesuti in questi ultimi anni accanto agli italiani, imparando a conoscerne i difetti ma nello stesso tempo ad apprezzarne le virtù, parlando benissimo l'Italiano.

Lo stesso avvocato Biteznik è certo in grado di sostenere discussioni politiche sottilissime in italiano, anche se quando va a Santa Lucia di Tolmino a predicare contro gli odiati italiani adopera lo sloveno... e che razza di sloveno!..

Restano i vecchi delle montagne che cresciuti al contatto di Dio, della Natura e, durante il servizio militare nella dolcissima Austria, del bastone tedesco non hanno le menti così elastiche come quella del collega Biteznik.

Per costoro ci vorrà un interprete che del resto occorrerebbe sempre in giudizio per rendere comprensibili i suoni di certe gorghe agli addetti al Giudizio.

Perchè nel Giudizio di Gorizia, come in tutti gli altri centri giudiziari ai quali debbono adire gli elementi allogeni dovranno d'ora innanzi essere adibiti indifferentemente giudici ed impiegati italiani o di vecchio regime.

L'idea di fare nello Stato italiano uno stato slavo con confini ben delimitati e chiuso in se stesso da una barriera di filo spinoso oltre della quale gli italiani si limiterebbero a passare i denari dei danni di guerra, non entra certo in una concezione politica italiana normale.

Per questo appunto le fittizie autonomie austriache sono state buttate all'aria, per questo sono state rotte e poi ricostituite su altre basi le circoscrizioni preesistenti, per questo altri mutamenti destinati ad eliminare, anche nel ricordo, il vecchio maledetto confine della putridissima Austria, sono in corso.

L'elemento italiano, in un regime di perfetta uguaglianza entrerà, libero di spiegare agni sua attività nell'ambito delle leggi vigenti, anche nei territori di recente aggregazione, come ogni allogeno potrà trovare nel resto dell'Italia, che forma ormai sua Patria, identico trattamento e parità di doveri e di diritti.

Certo che da una parità di doveri e di ritti non può conseguire per lo elemento slavo, in uno Stato unitario come l'Italia, il diritto di agire come popolo di uno stato federato.

La lingua, per le manifestazioni di carattere generale, deve quindi essere (vogliano o non vogliano quei quattro soliti mestatori cui accennavamo prima) l'italiana, come l'italiana deve essere la lingua di insegnamento in tutte le scuole di tutta Italia, siano esse frequentate o no dagli sloveni, come di impronta italiana debbono essere gli uffici pubblici, e tutto quanto ha carattere pubblico od è conseguenza diretta della organizzazione politica statale italiana.

Ciò non esclude che agli sloveni possano essere ugualmente consentiti larghi campi di libero uso della loro lingua compresi quelli delle manifestazioni culturali e degli studi tendenti a migliorare ed a completare una lingua ed una letteratura che, per ora almeno, ben poco rappresentano.

Ma non esclude neppure che ove la lingua slovena continui ad essere adoperata in Italia per sabotare il sacrificio di guerra italiano o per insultare settimanalmente o bisettimanalmente gli italiani si possa pensare a limitare anche il diritto di un tale uso.

Mussolini ha detto:

«Il fascismo non ha ritegno alcuno di chiamarsi illiberale ed anti liberale. Esso non conosce idoli: non adora feticci: ègià passato e se sarà necessario, tornerà ancora tranquillamente a passare sul corpo più o meno decomposto della Dea Libertà».

E la Dea Libertà col suo corpo decomposto non potrà lungamente proteggere nè la «Goriska Sraza» che in

sloveno avvelena gli sloveni, nè il Cuk (Ciuco?) na palci che in sloveno insulta platealmente gli italiani, nè certi libri di storia che gli affiliati alla benemerita «Solsko Drustvo» introducono, celandoli magari sotto la veste talare (veste di pace e di bontà che copre spesso esseri moralmente deformi!) e che hanno in questi splendidi brani:

«L'eroico vincitore (l'Esercito italiano dopo Vittorio Veneto) proseguiva con la bandiera bianca attraverso il Vipacco, attraverso il Carso occupando tutta la regione interna fino alle alture di Borovnica.

Strisciava prudentemente, sorrideva, cercava di farsi ben volere e pregava; quando poi si trovò sul solido mostrò i denti ed il pugnale. Alla Nazione (slovena), fece sparire la gioia ottenebrando la libertà».

«L'Esercito italiano procedeva eroi-seminava la inquietudine, ammucchiava letame ed immondizie».

«L'Eesercito italiano procedeva eroicamente sui mucchi di fucili in mezzo ai prigionieri mansueti, attraverso le batterie morte».

«Le divisioni austriache si diradavano e sparivano dietro di esse strisciava «prudentemente l'eroico vincitore».

Mestatori sloveni ricordate!

Sul colle di Santa Elia vi sono 20 mila morti italiani. E sul colle di Santa Elia vi è appena uno solo dei cimiteri italiani!

Quei morti ispirano a noi grandi pensieri, propositi ed atti che si elevano dalle piccole miserie della vita diuturna e ci insegnano a guardare verso un orizzonte senza confini, verso un cielo puro di grandezza e di bontà.

M quei morti reclamano da noi anche il compimento di un grande dovere; quello di impedire a qualunque costo che il loro sacrificio sia annullato, o peggio sia vilipeso.

Noi questo grande dovere lo compiremo anche se per compierlo sarà necessario stracciare tutti i libri degli sloveni mestatori e di cancellare dai loro vocabolari tutte le parole di vilipendio che essi hanno ad ogni momento sulle labbra!

— o —

Nella concezione italiana circa la questione della lingua slovena, pare, del resto, che sieno nettamente concordi anche i serbi afflitti, come è noto, dagli stessi sloveni intolleranti che seccano gli italiani.

Il «Vreme» di Belgrado scrive:

«Occorre dire chiaramente che la lingua slovena è un dialetto il quale al pari del dialetto croato non ha diritto ad una esistenza letteraria.

Poichè i croati, di gran lunga più forti, anche nel loro passato, poterono creare una lingua uniforme a quella serba, debbono farlo anche gli sloveni i quali non hanno nè un nome nè un passato, nè una base nazionale.

«Questo linguaggio potrà sembrare aspro agli sloveni; ma essi debbono sapere che i serbi, se hanno il desiderio di creare uno stato comune, vogliono effettivamente che sia «uno nazionalmente», anche se composto di religioni e di nomi diversi.

«I serbi considerano con indifferenza il destino di un popolo che si ritiene «diverso da loro e quindi ai serbi farà anche piacere se gli sloveni riterranno il progetto serbo come una nuova offesa al carattere nazionale sloveno.

Se i serbi avessero avuto conoscenza del carattere particolare degli sloveni non avrebbero versato così stoltamente il loro sangue nè per la Slovenia, nè per la Carinzia, ora tanto estranee ai serbi quanto la Baviera o d'Irlanda».

E per essere serbo il linguaggio è senza dubbio molto chiaro!

Cronaca della Provincia

Per la Scuola dei Mosaicisti

SPILIMBERGO, 3 - 6 - 1923.

La scuola dei Mosaicisti in Spilimbergo, che, unica in Italia, sta svolgendo la sua opera benefica, è sorta come si sa, per opera di pochi animosi col solo aiuto della fede.

Nei pochi mesi della sua vita intensa, abbiamo visto affluire i nuovi germi della arte gentile, recanti come i rivoletti del monte, le pure energie di una vita nuova.

Nella due ampie aule, sono raccolti gli 83 bimbi — nello scorso agosto erano 46 — tutti intenti al lavoro. I piccoli operai sotto la paziente e sagace opera del loro maestro signor Suzzi, e del suo assistente signor Avon, dopo di aver attraversato il dedalo delle rette ed i magnifici contorcimenti dell'arte superba delle forme, giunsero rapidamente nel regno smagliante della lavorazione.

In breve con la applicazione paziente dei marmi e degli smalti le iridi superbe si mutarono in squisite fantasie.

Allora i più solleciti e i più maturi si sono provati animosamente nell'agone.

In questi giorni, abbiamo potuto ammirare il fondo armonioso dell'elegante fontana, disegnata dall'architetto Da Ronco, che figurerà alla Mostra di Monza.

La prova, a nostra giudizio, è riuscita mirabilmente. I piccoli artefici videro, con gli occhi della mente, attraverso i sviluppi delle alghe nel fondo della conca, guizzare i pesci dorati, i piccoli squali, e le ranelle beffarde.

La suggestione era avvenuta. Per un primo saggio i minimi mosaicisti di Spilimbergo, alla Mostra di Monza dovranno affermarsi nettamente. Anche l'arte sale dagli atavici lombi.

Asseriamo che tale risultato venne ottenuto in così breve tempo a merito del nuovo criterio voluto ed usato dal prof. Sussi, che consiste nell'insegnamento del disegno, quale base della Scuola dei Mosaicisti, i quali fatti forse ad abili in tale disciplina saranno così in grado di bastare a se stessi, e da se stessi sapranno creare ciò che oggi non sanno. Da tale criterio sorgeranno i veri artisti con serio profitto e con beneficio della classe languente. Ma chi dà la vita a questa istituzione? chi la cura? chi la protegge? Le poche oblazioni raccolte sono effimere, gli affidamenti poesie. Trattandosi di una istituzione patria che con la nuova scuola risorge a nuova vita, che ancora una volta, attraverso gli oceani recherà le sue fronde auree oltre i lidi estremi, che onora la nostra patria immortale. Sembra che il nostro Patrio governo, non per una concessione temporanea, ma per l'amore che nutre verso le sue creature più gloriose, debba riconoscere, nel senso più ampio della parola, il dovere, come fa per le arti belle, di legittimare anche la nostra scuola dei Mosaicisti.

Siamo certi che l'intelletto d'amore, come non manca ai preposti alla Scuola, e davanti ai reali bisogni conseguenti, non sarà per mancare per l'opera del nostro saggio Governo dando il sangue che è vita, sostenendo ed incoraggiando la nobile istituzione.

Ing. Giovanni Bearzi

Il Congresso della Pro Montibus

Domenica 10 giugno p. v. ha luogo il Congresso annuale della Pro Montibus a Idria, anche per assecondare le vive premure pervenute da questa nostra città e da Tolmino.

Il Congresso assume una speciale importanza per la bellezza pittoresca del paesaggio, la vastità delle foreste Demaniali di Idria non solo, ma anche per le accoglienze che le Amministrazioni Comunali di Tolmino e di Idria (assecondate da Comitati locali) preparano ai Congressisti; cosicchè il convegno darà luogo a una notevole manifestazione di carattere nazionale e unitario.

L'escursione verrà fatta in autovetture scoperte, per poter ammirare la varietà e la bellezza del passaggio.

A Tolmino verrà offerto un ricevimento all'ombra di un albero grandioso, sopravissuto alle terribili vicende della guerra.

L'Amministrazione Comunale di Idria saluterà gli ospiti con un manifesto, e offrirà il vermouth.

Nel pomeriggio avrà luogo una visita (in automobile ed ai piedi) alla foresta Demaniale, dopo di che i gitanti scenderanno ad Aidussina e Gorizia, attraversando la pittoresca valle del Frigido (Vipacco).

A Idria seguirà anche la visita allo impianto industriale per la preparazione del mercurio ed i Soci del Gabinetto di Lettura, per simpatia verso il Capoluogo della Provincia del Friuli, hanno manifestato il desiderio, accolto ben volentieri, di offrire un ricevimento al Circolo, prima che i Congressisti lascino la città.

La partenza seguirà da Udine, presso la pubblica pesa, in Piazza Umberto I.o, domenica 10 giugno alle ore 5 antimeridiane precise, in auto-vetture seguendo l'itinerario Cividale, Caporetto, Idria, Montenero di Idria, Aidussina, Gorizia, Udine, ove si arriverà alle 21 circa.

Le prenotazioni si ricevono a Udine alla sede della Pro Montibus Friulana, via Prefettura 10; a Tolmino, presso l'Ispettore Forestale ing. A. Crali; a Idria presso l'ing. Sapunzacchi, Direttore della Foresta Demaniale n. 1.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla vigilia delle elezioni amministrative

Ci scrivono 5: — Si susseguono serralmente le riunioni del Comitato elettorale, in una o nell'altra frazione del Comune, ed è impressione generale he l'esito di questa campagna darà al Paese quella amministrazione sana, energica ed onesta che è nel desiderio della maggioranza dei cittadini.

Manovre oblique si stanno complottando sia nel campo dei bianchi, che in quello dei rossi, ma noi abbiamo fede nel buon senso degli elettori che sapranno da soli sventarle; se ciò non fosse, il Comitato elettorale che ha nel suo seno i migliori elementi del fascismo locale, dovrà intervenire ed alla occorrenza fascisticamente provvedere.

Non si illudano gli avversari sul buon esito delle loro losche combriccole; noi siamo certi che il responso delle urne sarà quello che in questo momento deve essere; se ciò non fosse, sappiano essi che il Fascio di San Vito è più vivo che mai, e le tristi gesta del passato non si ripeteranno più nella Casa del Comune.

Dei nomi? Si attendono con ansia dalla cittadinanza, e speriamo che il Comitato vorrà soddisfare questa legittima aspettativa.

Da indiscrezioni sappiamo che a Sindaco è voluto, sentito e designato il signor Enrico Fancello, segretario politico del Fascio locale giovane che ha dato prova in questo periodo di una dirittura severa, di una capacità indiscussa, di attività e competenza quali sono veramente necessarie per rimediare alla triste eredità lasciataci dalla sepolta amministrazione popolare.

Pare che il Fancello non voglia accettare, ma noi speriamo che egli vorrà anche in questa occasione dare nuova prova di quello spirito di sacrificio e di disciplina di cui è così largamente fornito.

Altri nomi ancora non si fanno: ma al comitato il renderli pubblici. Noi auguriamo e desideriamo che sangue giovane entri a far parte della nuova amministrazione, per il bene di tutti e per il trionfo di quella fede che arde nel cuore di chi ha salvato l'Italia.

Per le elezioni

Sabato sera ebbero luogo due importanti comizi elettorali e precisamente in Braida Bottari e a Madonna di Rosa.

In mezzo a numerosi elettori parlò il nostro segretario politico del Fascio signor Fancello geom. Enrico che chiaramente spiegò quali sieno i concetti che infondono il fascismo nella attuale campagna elettorale che mira a dare alla nostra Cittadina un' Amministrazione che sia di partito ma che abbia anche le qualità necessarie per poter risolvere degnamente la crisi economica che travaglia il Comune e che possa risolvere i problemi che interessano la vita cittadina.

Ha insistito perchè la votazione sia unanime, che nessuno abbia a disertare le urne addimostrando al paese che tutti gli elettori hanno una comprensione molto esatta dei loro doveri.

Gli intervenuti si compiacquero della esposizione leale e serena per quanto energica dell'oratore e crediamo di poterne trarre i migliori auspici per le elezioni di domenica.

La Festa dello Statuto

In occasione della festa dello Statuto la nostra cittadina era tutta pavesata dal tricolore.

Si sperava di sentire un po di musica dalla nostra banda, ma per cause imprevedute questa non potè far servizio.

La fiera di S. Antonio

Martedì 12 e Mercoledì 13 corrente avrà luogo nel solito giardino di Madonna di Rosa, la antica e rinomata fiera annuale detta di San Antonio.

Gli animali sono esenti da tassa di posteggio.

Attenti ai tiri

Dal 4 al 12 giugno corrente al poligono di Rosa avranno luogo alcune esercitazioni di tiro.

Gli abitanti di quei paraggi abbiano cautela a ciò non succedano disgrazie.

Bicicletta che parte

Ieri, verso le ore 15 un giovanotto rubava la bicicletta da donna di proprietà della ragazza Ceolini Tranquilla fu Franceso del Roseatta.

Il furto fu consumato nell'atrio del nostro Ospedale Civile nell'ora suindicata e mentre la suddetta Ceolin stava visitando una sua congiunta ammalata.

Il fatto venne denunciato alla autorità competente.

La Salma d'un militare

Ieri ebbero luogo i funerali del soldato Ius Sante di Gio Batta, appartenente al 30 artiglieria Campale morto fino dal 1919 all'Ospedale militare di Udine in seguito a malattia contratta durante la prigionia.

Il trasporto da Udine avvenne con camions.

Vi parteciparono oltre a molto popolo un reparto della Milizia Nazionale Fascista, un plotone di Carabinieri e la sezione Mutilati con vessillo.

Il Comune concorse con una splendida corona di fiori freschi.

Da CIVIDALE

I distintivi agli orfani

Ci scrivono 4: — Un'austera cerimonia si è svolta ieri dopo la rivista Militare per la consegna dei distintivi di onre e del brevetto agli orfani dei Caduti in guerra.

Nella piazzetta sottostante al Municipio si radunarono autorità civili e militari: il sindaco avv. Brosadola il sottoprefetto cav. Zattera, il Pretore dott. Alessio, gli assessori de Paciani, della Rovere, dott. Tomaselli, l'agente superiore delle imposte cav. Pagnutti, il professore cav. De Vecchi, direttore delle Scuole Professionali, prof. Argenton direttore della R. Scuola tecnica, il prof. Blarasin direttore del R. Ginnasio con allievi e le bandiere dei 2 detti Istituti, una squadra dei convittori del collegio Paolo Diacono co bandiera, numerosi combattenti con bandiera, Scuole elementari con il Corpo insegnante, la bandiera decorata del Comune, orfani e vedove di guerra con le rispettive matrigne, e tutto il comitato per la assistenza civile e religiosa degli orfani stessi con la presidente donna Tomasina Zattera.

Vi erano poi gli ufficiali del Battaglione alpini e numerosissimo pubblico. Ordinarono e diressero la cerimonia gli ufficiali decorati in congedo: della Torre, Costanzi e Ronco. Dopo che la fanfara del battaglione Alpini ebbe suonato inni patriottici fra un religioso silenzio il sindaco dottor cav. Brosadola pronunciò un elevato discorso.

Durante le nobili espressione del sindaco, vediamo delle vedove che non potevano trattener la loro commozione. Il sindaco fa poi la consegna dei brevetti e dei distintivi e la donna Zattera, presidente del Comitato per la assistenza civile e religiosa degli orfani consegna un assegno di lire 400 che aveva a disposizione per scopi di assistenza.

Autorità tutte e orfani si dispongono sulla Piazzetta e avanti loro sfilano le truppe del glorioso battaglione Alpini «Cividale» e un gruppo della avanguardia giovanile fascista con gagliardetto.

Terminato lo sfilamento tutti gli orfani e vedove vengono ricevuti nella sala Consigliare del Municipio ove il comune offerse loro un rinfresco, durante il quale la fanfara continuò a suonare inni patriottici.

A nome di tutte le vedove e degli orfani, la vedova di guerra, Calderini, ringrazia con gentili espressioni il Sindaco e le Autorità per il ricevimento fatto, ed il sindaco con altre nobili parole risponde che l'assistere in ogni forma le famiglie di chi tutto diede per la Patria non è un onore, ma un sacrosanto dovere. Dobbiamo registrare il patriottico gesto della signora nob. Cicconi Brigo che volle con animo gentile offrire a tutti gli orfani doli e fiori.

Pro «Dante Alighieri»

Fra amici ed ammiratori venne effettuata la seguente sottoscrizione per iscrivere socio perpetuo alla Dante Alighieri il compianto Sclausero Giuseppe.

Moro cav. Felice — Zanuttini Ettore — Moro ing. Vittorio — Preidl — Strazzolini Feliciano — Barbiani per Valentino — Angeli Umbero — Rizzi Carlo — Colombatto Paolo — Pasigi nob. Achille — Verderi prof. Arturo — Caneva Eugenio — Mariani dottor Giuseppe — Velliscig Achille — Rieppi cav. Antonio — Costantini Giovanni — Spettabile Famiglia prof. Accordini — Cucovaz dott. Geminiano Nussi comm. Vittorio — de Paciani ing. Ernesto — della Torre conte Renato — Znutto Attilio — Guttoli Giacinto — Sabbadini Primo — Fusarini Gaspare — Rizzi per Gio. Batta — Piccoli cav. Nicolò — Orlandi Orazio — Podrecca Secondo — Rosso Pompeo — Albini nob. Riccardo — Bellina Dino — Albini cav. Lorenzo — Zorzenoni Giovanni — Rossi cav. Giuseppe — della Rovere Luigi — spett. farmacia Fontana — Del Negro Lodovico — Solda Guglielmo — La Marca Domenico — Zardo Bernardo — Rizzi per Alfonso — Pletti Vincenzo — Cossio maestro Giovanni — Verzegnassi Eugenio — Zuliani Antonio Periz Vincenzo — Piani Pio — Gottardis Cornelio — Rizzi cav. Francesco — Bertozzi maestro Carlo — Gottardis Robustino — della Savia dottor Albano.

Versate alla Dante Alighieri L. 200
per l'erigenda Casa di Ricovero » 70
Totale L. 270

Da TRICESIMO

Pane quotidiano

Ci scrivono 4: — Che la Giunta municipale di Tricesimo non abbia nè tempo, nè volontà di occuparsi un po' dei suoi amministrati, non l'avrei neppure lontanamente pensato dopo le ripetute assicurazioni fatte in private e pubbliche adunanze. E vero che un membro di essa chiese ed ottenne il passaporto per la Francia; è vero che un altro impiegato alle ferrovie, interviene alle sedute quando gli pare e piace e preferisce il 27 del mes a tutte le piccole questioni di Tricesimo; è vero che gli altri membri della Giunta hanno i bachi da allevare, la campagna da osservare, la monta taurina da curare e così chi è costretto a sobbarcarsi il peso d'una Amministrazione Comunale è il povero Segretario, che lo fa volentieri, anche per la pratica acquisita in un quasi quarantennio di lodevole servizio. Se però questi Signori del Palazzo Civico prendessero le cose sul serio e non alla carlona, come Iddio le manda, troverebbero che coloro, i quali reggono le sorti di un Comune, hanno dei doveri sacrosanti verso la popolazione, purchè non vogliano spogliarsi di quella responsabilità che rende l'uomo dignitoso. E veniamo ad un primo fatto.

A Tricesimo chi fissa il prezzo del pane sono, incredibile a dirsi, i fornai stessi ed hanno perfettamente ragione, poichè quando una persona trascura quanto le viene affidato e non dà quel certo rendimento, per logica dev'essere sostituita e l'atto chiamasi umano ed i fornai da buone oche capitoline non se lo fanno dire due volte: prezzo e peso sono in loro balìa! da ciò ne deriva che nei Comuni limitrofi il prezzo del pane s'aggira sul massimo di L. 1.80 il Kg., a Tricesimo vien pagato in media a Lire 2.35. Evviva la cuccagna, i fornai

Da CODROIPO

Concorso di «Villotte friulane» al «Teatro Benini»

Ci scrivono 5: — Domenica 10 giugno corrente alle ore 21 avrà luogo il concorso di Villotte promosso dalla Società Filologica Friulana con premi per lire millecinquecento offerte dal cav. Daniele Moro.

La esecuzione è affidata al Coro udinese della S.F.F. istruito e diretto dal maestro A.D. Cremaschi.

Al concorso furono presentate venti composizioni musicali, contrasegnate ciascuna con un motto Un giudizio preliminare di merito, a termini del regolamento di concorso, designò come migliori e più adatte alla esecuzione otto canti soltanto che concorrono all'assegnazione dei premi.

La Giuria è composta di sette membri: tre nominati dalla S. F. F.; due dal Sindaco di Codroipo; due dal cav. Daniele Moro..

L'ordine di esecuzione delle villotte sarà determinato per sorteggio.

Dopo la esecuzione la giuria si ritirerà per classificare le villotte eseguite; quindi aprirà le buste contenenti i nomi degli autori e aggiudicherà pubblicamente i premi (tre o quattro a seconda dei casi).

Durante le operazioni riservate della Giuria il Coro Udinese canterà altre villotte del suo repertorio

Da BARCIS

Provincializzazione della strada Valcellinese

C scrivono 5: — Notiamo che il Comitato d'azione designato dai Comuni della Valle Cellina, unitamente a Maniago, Longarone e Montereale, di cui la nostra precedente corrispondenza, ha già iniziata la sua attiva opera per condurre sollecitamente a termine la provincializzazione di questa importante arteria stradale.

Il Comitato intervistò in questi ultimi giorni l'Ill.mo Prefetto della Provincia, e i Signori Rappresentanti la Commissione Reale straordinaria del Friuli, i quali diedero le migliori assicurazioni riferentemente le desiderate esposte dai Commissari.

Trovato già l'Istituto Bancario disposto di somministrare l'importo necessario per il completamento della rotabile Ponte Antoi Molassa, rimane ora che i singoli Consigli Comunali interessati debbano provocare una delibera di adesione per un prestito cambiario equivalente alla aliquota stabilita, mentre l'Ill.mo Prefetto, con le assicurazioni rivolte, provvederà alla sollecita approvazione degli atti.

Il Comune di Montereale Cellina a sua volta sta occupandosi per tradurre in atto legale la cessione del tronco della strada di pertinenza della Società del Cellina al consorzio dei Comuni, e si apprende pure che in questi giorni il Comitato «d'azione», unitamente all'ingegnere Capo della sezione danni di guerra di Udine, si porterà alla volta di Treviso, per conferire e definire con l'Ill.mo comm. Ravà, per la immediata ricostruzione in travata metallica dei ponti di Mezzo Canale sul Cellina. Confluenza Molassa e Cellina e Vajont, attualmente in legno, denunciati e considerati danni di guerra.

E' certo che con la definizione di tali pratiche la strada Valcellinese verrà tosto definitivamente provincializzata, e fidiamo quindi nella solerte opera dei competenti uffici, e al buon interessamento del solerte Comitato d'azione, il quale, da quanto ci consta, è risolutamente deciso di portare a termine l'importante e vitale pratica di generale interesse per i nostri Comuni.

Conosciamo anche la probabilità prossima di poter vedere provincializzato pure il piccolo tratto di strada Monciaduda Montereale, Ponte Giulio e questo a miglior beneficio del Comune di Montereale Cellina.

Da CHIUSAFORTE

La festa dello Statuto

Ci scrivono 5: — Lo Statuto venne solennizzato a Chiusaforte con la consegna della bandiera alle scuole consorziate di Chiusaforte, Raccolana ed il giuramento delle reclute del locale distaccamento 8.o Alpini.

Riuscitissima fu la festa patriottica perchè d'impronta amichevole e fraterna.

Intervennero le Autorità Comunali, Militari, il R. Ispettore Scolastico Signor Morgana, la Direttrice Didattica incaricata Signorina Buzzi, con rappresentanza scuole di Pontebba, Associazioni locali con vessilli, Banda cittadina, gran folla.

Sul piazzale della stazione, parato a festa, si svolse la cerimonia.

Magnifico colpo d'occhio! il quadrato formato dalle reclute che debbono giurare racchiude i 500 alunni delle nostre scuole.

Applauditissimi i discorsi del Parroco d. n Lugano che benedisse le bandiere, dell'Ispettore Morgana, del Comandante il Presidio Capitano Signor Ferrante e del maestro Amadori.

Gli alunni dissero poesie d'occasione e cantarono Inni patriottici.

Dopo la consegna delle bandiere, il giuramento delle reclute e la sfilata dei soldati e della scolaresca, per atto gentile del Signor Capitano Ferrante, gli alunni godettero il rancio alla gavetta coi militari, le alunne una refezione nella sala Pesamosca.

Le Autorità Scolastiche, Militari, Comunali e locali, si riunirono all'albergo Martina, in lieto simposio che riuscì cordialissimo e dove si brindò al benessere della Scuola e della Patria.

La raccomandazione fatta dal Signor Ispettore di costituire i parchi della rimembranza in questa zona che fu teatro di guerra, fu accolta come un sollecito dai costituiti Comitati dei due Comuni i quali sanno che degnamente si ricordano gli eroi della gran guerra.

Da COSEANO

La Salma di un eroe compaesano deposta a Redipuglia per la traslazione a Trieste.

Ci scrivono 5: — Il compaesano Cantarutti Marcello che da bambino emigrò con la famiglia a Trieste al momento del conflitto europeo, occupava un posto importante presso una primaria casa di mode a Vienna.

Saputo che anche la adorata Patria stava per rompere la neutralità, la sera del 23 maggio 1915 varcava con l'ultimo treno proveniente dall'Austria il confine lasciando nella capitale dell'impero la giovane moglie ed una tenera figlia, mentre i suoi genitori si trovavano a Trieste.

Riparò a Udine, da dove fece subito le pratiche per la sua incorporazione in un reparto di volontari triestini.

Fu promosso sottotenente e durante la offensiva del Trentino, nel giugno 1916, sull'Altipiano di Asiago trovava gloriosa morte alla testa del suo plotone del 74.o fanteria col grido di viva l'Italia e con la visione della sua adorata Trieste.

Trovò sepoltura in un cimitero del Trentino mentre gli veniva decretata la medaglia di argento al valore militare.

Ora — per opera di alcuni volontari giuliani fra i quali va annoverato il comm. Carlo Bannelli, fu curata la sua esumazione in uno a quella di altri trenta volontari triestini, e le salme furono trasportate a Redipuglia.

Tali salme dei 31 eroi triestini, raccolte a Redipuglia in un camminamento e vigilate dai soldati dell'Ufficio onoranze, verranno trasportate il 16 corrente a Montalcone dove saranno prese in consegna dalla compagnia dei volontari.

Caricate su grandi imbarcazioni e scortate da natanti delle Associazioni Nazionali, le salme, giungeranno a Trieste e saranno sbarcate al molo dei Bersaglieri, da cui domenica mattina 17 corrente, si muoverà l'imponente corteo che trasporterà le spoglie a quel cimitero monumentale.

Ci consta che la cerimonia riuscirà indubbiamente un rito di esaltazione e glorificazione per i 31 volon-

(Continua in terza pagina)

tari triestini caduti in guerra fino ad ora esumati ed anche per i volontari dispersi e per tutti coloro dei quali, per l'una e per l'altra ragione, non è stato possibile trovare il luogo della sepoltura, per quanti sforzi abbiano fatto e il comm. Banuelli e l'Ufficio Onoranze di Udine.

Speriamo che a tale cerimonia anche il nostro Comune, patria dell'eroico volontario Cantarutti Marcello, vorrà inviare una rappresentanza.

Da PORDENONE

Ditta Premiata

Ci scrivono 5: — Alla mostra d'arte indetta nella nostra città lo scorso anno, figurata una bilancia artisticamente dalla Ditta Andrea Springolo rappresentata dai figli signori Giacomo e Andrea. In seguito ad insistenze avute, la Ditta inviò la stessa bilancia alla prima esposizione generale Tricolore della valutazione delle Industrie Italiane di Milano. Dalla Giuria in questi giorni venne assegnato alla distinta Ditta il Diploma di Croce al merito e medaglia d'oro.

Ai bravi quanto modesti F.lli Springolo le nostre congratulazioni.

Portamonete smarrito

Ieri l'altro fu perduto un portamonete tascabile di cuoio nei pressi del Bar Figini alla piazza Cavour con denaro ed una moneta d'oro di ricordo.

Le Colombaie del Cimitero

Parecchi cittadini si lagnano, proprietari delle tombe dei loro poveri morti, che il coperto e parte della muratura è in disordine. Una commissione apposita ha presentato il progetto per il ristauro da circa un mese al nostro Comune; che a tutt'oggi si trova nelle medesime condizioni. Si prega le Autorità competenti di dare l'approvazione di detto lavoro che urge.

Mostra didattica alla R. Scuola Tecnica

Come avevamo annunciato, domenica 3 giugno u. s. si è tenuta nei locali a pianterreno della nostra Scuola Tecnica la terza mostra didattica dei saggi di disegno degli allievi unita alle mostre personali degli insegnanti Zennaro Quisa e Rossi Pio

Il pubblico, come non era da dubitare, è accorso numeroso, soddisfatto dei lavori esposti (quasi un migliaio) accuratamente eseguiti dagli alunni sotto la diligente guida dei loro insegnanti, ai quali dobbiamo tributare le nostre lodi incondizinate per il risultato ottenuto. Abbiamo ammirato certi lavori a chiaroscuro dell'alunno Spada quattordicenne che sono un vero prodigio e sembra quasi incredibile che un ragazzo a quell'età possa disegnare così perfetto; ed elogio simile spetta agli alunni Radin Serafino e Populin Guido della 1.a classe C. per non parlare che dei migliori.

In una terza saletta vi era la mostra personale degli insegnanti predetti una cinquantina di quadri a olio. acquarello e cuscini ed arazzi dipinti. Senza dettagliare i lavori diremo che molti dei quadri esposti potevano bene figurare in mostra di primaria importanza. L'elogio più sincero l'ha manifestato il pubblico che ha acquistato con soddisfazione dei bravi quanto modesti artisti i quali non si sono umiliati nell'esporre le loro opere assieme ai saggi dei loro scolari, tutto concorrendo ad un'opera altamente benefica quale la Cassa Scolastica.

Vorremmo infine esternare un voto e cioè che domenica prossima 10 corrente la Direzione della Scuola ripetesse le mostre festeggiandosi in quel giorno anche la benedizione delle bandiere delle scuole elementari.

Onore al merito

Domenica scorsa assiestemmo ad una gara di bocce all'Albergo Ferrata. Con grande animazione perchè alcuni campioni, vincitori in altre località, avevano preso parte allo sport. Ma quale sorpresa? L'albergatore signor Giuseppe Galletti vinse il primo premio. Figurarsi gli evviva le congratulazioni di tutti i presenti. Vadano pure i rallegramenti del corrispondente.

Da TARCENTO

L'opera benefica del Comitato fascista di Assistenza

Ci scrivono 5: — Quest'anno grazie al Comitato fascista di assistenza civile presieduto dal dottor di Montegnacco Sebastiano ed al Comitato aggiunto delle signore di Tarcento presieduto dalla signora Micco Rina ved. Moretti, a differenza dell'anno scorso che sono andati venti, andranno al mare per 45 giorni oltre 40 fanciulli poveri bisognosi di cura marina.

Già il 22 corrente ne sono partiti 17 per Grado accompagnati fino a Udine dal dottor di Montegnacco e dalla signora Micco Rina ved. Moretti e condotti poi assieme alla colonia della Società Protettrice della Infanzia, dalla Presidente della Società stessa, donna Camilla Pecile Kechler.

Costituzione del Comitato per il Parco della Rimembranza

Il Direttorio del Fascio nella adunanza di ieri ha deliberato la costituzione del Comitato fra fascisti e non fascisti per il Parco della Rimembranza.

Si ha motivo di ritenere che quanto prima verrà convocata la adunanza del Comitato stesso.

Da GEMONA

Lo Statuto

Ci scrivono 5: — La cittadina era tutta imbandierata. Alle ore otto, in Piazza Umberto 1. ci fu la rivista e la consegna agli orfani di guerra dei diplomi d'onore appositamente istituiti dallo Stato.

Alla patriottica cerimonia parteciparono tutte le Autorità e Rappresentanze, le scuole e molto popolo.

Il sig: maggiore Dragotto, ebbe appropriate parole d'occasione.

Corriere Goriziano

Testimonianze di simpatia per Gorizia

Al Preside del locale R. Istituto magistrale sono pervenute queste due lettere di ringraziamento per l'ospitalità ottenuta a Gorizia da professori e studenti delle scuole medie di Ancona, che con gesto nobilmente patriottico donarono all'istituto la bandiera:

«Ancora per incarico dei Capi di questi istituti che parteciparono alla nostra splendida gita, e in rappresentanza di essi, degli Insegnanti e degli Studenti noi ci presentiamo a Lei, ai Suoi Colleghi e alle Sue allieve.

Noi abbiamo riferito qui sulla magnificenza delle accoglienze ricevute noi abbiamo detto che lo splendore di cotesta nuova Gemma del Serto d'Italia non è inferiore alla santità del luogo: noi abbiamo attestato che le tombe dei nostri Martiri non avrebbero potuto desiderare custodi migliori e ce ne è venuto l'incarico di manifestare a tutti per Suo mezzo la piena soddisfazione e insieme il desiderio e la speranza di aver qui cotesta Scuola per condurla ad affacciarsi sul cuore dell'Adriatico da questo altissimo balcone su esso che è il Conero».

E' la seconda dice:

«La Commissione per la bandiera, tornata testè da Gorizia, mi ha descritto le straordinarie accoglienze avute dalla S. V. e da tutti gli insegnanti di codesta Scuola durante la permanenza in codesta Città. Posso assicurarLa che essa ha riportato da Gorizia la più viva gratitudine per tutte le generosità e le cortesie ricevute, e che nell'affidarmi il gradito incarico di ringraziare Lei e gl'Insegnanti di codesta Scuola, vuole sia nel tempo stesso espressa la sua gioia di aver trascorse ore indimenticabili in un'atmosfera purissima di italianità e di elevazione morale.

Lorenzo Galla
R. Provveditore agli Studi

A proposito del telegramma all'on. Misuri

I firmatari del telegramma di simpatia all'on. Misuri hanno interpretato quel un'offesa persoale la frase «sconsiderati irresponsabili» con cui il Commissario Straordinario della locale Sezione Combattenti, in un telegramma diretto all'Illustrissimo Signor Prefetto del Friuli, sconfessava questo loro atto, dichiarandoli del tutto estranei alla Sezione Combattenti di Gorizia. Il Commissario Straordinario, ad eliminare qualsiasi ragione di equivoco, ci tiene a dichiarare che con tale frase non intendeva se non scindere nettamente la responsabilità della Sezione, ch'egli solo è autorizzato a rappresentare, da quella qualunque azione di privati cittadini che parlavano in nome di un ristretto numero di persone e non in nome di un sodalizio legalmente costituito.

Il Commissario Straordinario della Sezione coglie quest'occasione per diffidare tutti i combattenti iscritti alla Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Gorizia dal compiere qualsiasi atto pubblico che non sia autorizzato dai dirigenti il Sodalizio, dichiarando fin d'ora che chiunque non si attenesse a questa tassativa disposizione verrà senz'altro espulso dalla Società, per grave infrazione alla disciplina, che oggi, particolarmente, i combattenti sono tenuti ad osservare nel modo più assoluto.

Distribuzione orari

La Camera di Commercio si pregia di comunicare che la Direzione Generale delle Ferrovie ha autorizzato la vendita del foglio quadro murale comprendente l'orario di tutti i treni delle linee di quella Delegazione; nonchè delle principali linee del Veneto, al prezzo di Lire una.

Ciò premesso, si prega di far conoscere a codesta Camera il quantitativo di copie occorrenti per la distribuzione alle Ditte per fare le necessarie ordinazioni.

Ancora telegrammi di ringraziamento

Il Grande Mutilato Carlo Del Croix ha fatto pervenire al Commissario del Comune il seguente bellissimo telegramma:

«Città eletta santuario nostro voto apparve noi soldati fiorita ed illuminata come altare antico sacrificio e tale rimarrà nella nostra memoria e nella nostra religione. Voglia rendersi interprete somma devozione profonda gratitudine. — CARLO DEL CROIX» (Firenze).

*

Da Torino il Commissario ha ricevuto il seguente telegramma:

«A nome dei trentamila mutilati Piemontesi La ringraziamo caldamente per le fraterne e generose accoglienze delle quali noi tutti serberemo in eterno un lieto commosso ricordo. — Il Segretario del Comitato regionale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra; Firmato: Tenente CAPPELLINI CARLO».

*

E da Belluno il seguente:

« ALei primo cittadino di Gorizia vadano i fervidi ringraziamenti di tutti i Mutilati bellunesi, la cui anima vibra con la vostra anima di veri italiani. Il vostro abbraccio ci ha fatto dimenticare i nostri dolori ed ha riaccesa più viva la nostra passione. — Firmato: Dott. AGOSTINO PIEROBON per i Mutilati di Belluno».

Assemblea del Gabinetto di Lettura

La direzione del Gabinetto di Lettura invita i suoi Soci per domenica 10 corrente ad ore 10 ant. nei locali sociali di Piazza della Vittoria 16 all'Assemblea Generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

Relazione del Presidente — Relazione del Cassiere — Relazione del Bibliotecario — Eventualia — Elezione della nuova direzione.

Alla Cassa distrettuale per ammalati

in seguito alle dimissioni date a suo tempo dal capo-medico signor Adlerstein dott. Massimiliano, il vice Commissario, in base al giudizio emesso da una commissione tecnica composta dai signori: comm. Thea dottor Ernesto, ispettore generale della sanità pubblica, quale presidente; cav. uff. Bramo dott. Giuseppe, protofisico della città di Gorizia, e cav. uff. Malver Capponi dott. Guido, Capo-medico della Cassa per ammalati di Monfalcone, quali membri, ha nominato quale capo-medico della Cassa il signor Nardi dott. Giuseppe medico distrettuale di Monfalcone.

Un vecchio patriotta goriziano festeggiato

Sabato sera all'Hotel della Posta convennero numerosi amici ed offrirono al vecchio patriotta goriziano Piero Ortali, mirabile nella freschezza e giovinezza del suo cuore buono e generoso e nel suo sentimento patrio, un banchetto per festeggiare il trentesimo anno d'insegnamento nella fanfara del Civico Collegio maschile di Via Rabatta. Trent'anni di amore ai giovanetti poveri o derelitti che in quell'Istituto vennero e vengono ricoverati per esser restituiti alla Società educati e laboriosi, trenta anni di predicazione modesta ma tenace degli ideali italiani fra quei giovani goriziani che più volte, già sotto il dominio abborrito dello straniero, nelle belle vie italiane di Gorizia fecero squillare la fanfara della riscossa, trent'anni di esaltazione umile ma devota della Patria italiana, bastano a santificare una vita intera. La festicciuola trascorse nella migliore e più espressiva cordialità. Piero Ortali fu festeggiatissimo tutta la serata. A questo vecchio patriotta goriziano, che provò nella sua non più verde età anche i rigori e le torture dell'internamento, a questo nostro ottimo amico, vadano i nostri migliori e più sentiti auguri.

CRONACA CITTADINA

L'esaltazione settaria del capo della Giunta diocesana

Un certo Annichiarico (?) Ermacora, persona sinora affatto sconosciuta negli ambienti udinesi ma che minaccia, se nessuno lo ferma, di diventare celebre ha pubblicato, in questi giorni, due lettere, in qualità di vicepresidente della Gioventù Cattolica Friulana, una diretta al Questore di Udine per protestare contro il divieto dato per misura di Pubblica Sicurezza, all'uscita di alcune bandiere bianche con la processione del Corpus Domini, l'altra al Sindaco della città (che in questa misura c'entrava come Pilato nel Credo) per declinare l'invito alla cerimonia degli orfani in Castello; ambedue eccessive e sgrammaticate a tal punto da far credere che si trattasse d'uno scherzo di cattivo genere volute fare ai dirigenti della Gioventù Cattolica. Il cattivo esempio veramente, lo aveva prima dato l'avv. Giuseppe Brosadola con un telegramma indirizzato nientemeno che al Presidente del Consiglio, nella sua qualità di presidente della Giunta diocesana, di cui non abbiamo creduto valesse la pena di occuparsi, tanto era ineffabile, come il suo autore, persona notoriamente esaltata, ma non priva di educazione.

Non c'era, nel telegramma del melanconico presidente della Giunta diocesana che l'esagerazione ridicola di una misura di polizia che non poteva essere più semplice, corretta e doverosa presa dal questore per impedire che avvenissero incidenti spiacevoli prima o dopo la processione. Il divieto non riguardava nessuna bandiera (ed erano molte le altre e tutte sono uscite) con emblemi religiosi, ma quelle che non ne avevano alcuno e per essere interamente bianche dovevansi ritenere vessilli delle leghe omonime, cristiane ma sovversive. Tanto è vero che una di queste bandiere, mentre nella mattina si avviava al duomo, era stata fermata da un gruppo di fascisti che intimarono bruscamente al portatore di tornare a casa. Ciò che egli fece.

Non ci voleva che il fanatismo dell'avvocato Brosadola, di cui si conoscono i precedenti quando molti anni fa a Roma — mentre passava la Regina d'Italia — lanciò il grido allora provocatore di: Viva il Papa! e poi quando al nostro Consiglio Provinciale rivendicò il potere temporale, sollevando fierissime proteste nel paese (la sottoscrizione espiatoria aperta dal «Giornale di Udine» per la «Dante» fruttò qualche migliaio di lire) e tutti ricordano il severo provvedimento del governo, imperante Giolitti, che lo destituì da Sindaco di Cividale; non ci voleva che il settarismo del prefato signor Annichiarico (?) Ermacora, nel quale soffia il famoso abate Gori, che è tornato alla testa del movimento politico clericale. E va allenando individui del tipo di questo vice presidente, il quale nella lettera al questore dice che il provvedimento necessario della polizia appartiene a «sistemi che disonorano la patria (testuale)» e nella lettera al Sindaco (petulante e villana) dice che nelle «auguste circostanze» non si devono far subire ai giovani cattolici «nuove onti ed affronti» (testuale e da ungere con grasso da stivale per la conservazione).

Sono codesti giudizii ed espressioni che nelle classi istruite, ivi compreso il clero non politicante, provocano l'ilarità, ma tra le turbe campagnole seminano, purtroppo, l'avversione verso le autorità governative e servono a mantenere quello stato d'animo che tiene ancora lontana la pace interna e proprio per opera di coloro che hanno avuto dalla chiesa il mandato di predicarla e sono indennizzati dallo Stato coi denari della collettività!

Così si spiegano i disordini che avvengono nelle città d'Italia e dell'estero (vedi la vicina Austria) durante le grandi adunate di gente del contado condotta da preti fanatici, che seguitano anche nella nostra provincia a tenere agitati gli spiriti — non per i fini della religione, ma per quelli della politica astiosa e procacciante che il Gerarca Supremo della Chiesa ha più volte condannato, ma alla quale non tutti i vescovi trovano l'energia di porre il freno necessario, mostrando di non aver compreso la grande mutazione dei tempi o di non essere all'altezza del loro ufficio.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Risotto — Goulasch con contorno.

Sera: Spaghetti al sugo — Manzo brasato con contorno.

La morte del dott. Mion

Ieri mattina alle ore 7 moriva il cav. dott. Oreste Mion da molti anni consigliere presso la nostra Prefettura e la notizia, sparsa improvvisamente in città, ha destato vivo e profondo compianto essendo che l'Estinto era tanto noto quanto apprezzato per elevatezza d'animo e di ingegno.

Da qualche mese le condizioni di salute del dott. Mion erano alquanto preoccupanti; infatti egli per molto tempo e a malincuore dovette astenersi dal frequentare l'ufficio al quale era affezionatissimo. Ma la settimana scorsa, illuso forse da un passeggero miglioramento, ritornò al faticoso lavoro quotidiano mettendo a dura prova il suo fisico indebolito e non risanato. Infatti domenica il dott. Mion, aggravatosi, fu costretto a rimettersi a letto. Un consulto medico non lasciò adito a speranza alcuna e ieri mattina è avvenuto il trapasso fatale.

Noi piangiamo la sua dipartita come di un amico che alle doti di mente e di cuore aveva unito i suoi cordiali e quasi famigliari rapporti con noi quando in tempo non lontano e in veste di censore, saliva a tardissima ora nei nostri uffici e quivi, compiuto sulle bozze il proprio dovere, lungamente si intratteneva in discussioni le più varie e piacevoli. Era poeta. Uomo di spirito vivace e pronto. Colto. Seguiva con nobile passione ogni avvenimento artistico. Si interessava di lavori teatrali e di novelle. Anche di politica, ma da un punto di vista estetico. Non era uomo di parte sibbene fervente patriota e italiano. Di lui, oltre ad un affettuoso ricordo che sbocca oggi in un vivo rammarico, conserviamo queste poche righe inviateci, assieme al suo collega di censura e amico caro dott. Castellani, il giorno in cui fu tolta la censura ai giornali. Eccole:

«Come censori morti
a libertà risorti
Gaudeamus igitur».

Nell'ambiente della Prefettura, ove il dott. Mion era distinto e prezioso funzionario, la notizia ha destato particolare compianto.

Da queste colonne, con animo profondamente colpito mandiamo alla sua memoria e ai famigliari in grave lutto le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Il Corso di Esperanto

Questa sera, mercoledì alle ore 20.30 nella Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, seguirà la cerimonia di chiusura del corso pratico di lingua Esperanto tenuto sotto gli auspici della Università popolare dal sig. Giovanni della Savia (delegato per Udine della «Universale Esperanto-Asocio di Ginevra).

A tutti i partecipanti al corso verrà rilasciato, da parte della predetta Università Popolare e della Federazione Esperantista Italiana, un attestato di frequenza.

In tale occasione si procederà alla regolare costituzione di un Gruppo Esperantista il quale, mantenendosi completamente estraneo a qualsiasi manifestazione politica, religiosa o sociale, avrà gli scopi precipui di: 1.o Favorire lo sviluppo della lingua ausiliare neutra internazionale Esperanto — 2.o Riunire i cultori di detta lingua offrendo loro un luogo di ritrovo e di lettura.

Alla cerimonia di chiusura del corso possono partecipare anche coloro che simpatizzano con l'ideale esperantista.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti hanno offerto lire 25 la famiglia del prof. Papinio Pennato ad onorare la memoria della compianta dott. Cesira Zagolin Conti, Lire 10 il signor Augusto Boer.

I Carabinieri commemorano

il 109.o anniversario della fondazione dell'Arma

Ricorreva ieri il 109.o anniversario della fondazione dell'Arma benemerita dei R. Carabinieri e la data è stata degnamente commemorata dai militi della locale Divisione.

La cerimonia che doveva svolgersi nel cortile della caserma di via Gemona si è svolta invece, a causa della pioggia, nei locali interni della caserma stessa addobbati con molto gusto.

Le autorità al loro giungere sono state ricevute e ossequiate dal maggiore cav. Masi, dai capitani Seneca e Derrico e dal tenente Chessa. La fanfara del Feltre ha salutato l'arrivo del Prefetto con le note della marcia reale.

Abbiamo notato fra i presenti il co. Gino di Caporiacco per la Commissione Reale, l'assessore cav. dott. Borghese per il Sindaco, il Questore cav. Rebecchi, il Procuratore del Re cav. uff. Pezzotti, il geom. Domini per la Federazione Fascista, il cav. Casoli per i Combattenti, il cav. Romero direttore delle Carceri, il giudice istruttore cav. Cavarzerani, il cav. Fresini...

Abbiamo notato inoltre il colonnello Pastore e il console comm. Russo e numerosi ufficiali dei vari corpi del Presidio.

Erano presenti le bandiere degli ex Combattenti e ex carabinieri.

Rievocò le glorie e i fasti dell'Arma fedelissima il maggiore Masi, applauditissimo, e portò il saluto della Milizia il console comm. Russo.

Agli invitati fu servito un signorile rinfresco.

Quindi negli stessi locali si è aperta una lotteria per i carabinieri della Divisione dotata di numerosi e ricchi doni.

Il Comitato per le onoranze al Cimitero degli Invitti

Il Comitato di Udine per le onoranze al Cimitero degli Invitti a Redipuglia ringrazia il comando di Presidio l'on signor Sindaco, S. E. l'Arcivescovo e tutte le Autorità Civili e Militari per il valido appoggio prestato; i Combattenti, i Fasci, gli Esploratori, il conte Adolfo della Porta, che tanto si prestarono per la raccolta del verde e dei fiori, ringrazia tutti delle Città e della vecchia Provincia di Udine, per l'invio di verde e fiori, e le città di Treviso e Padova. Merito grande a tutti questi volonterosi che con slancio mirabile concorsero nella opera pietosa e patriottica dando modo al Comitato di guarnire non solo il settore ad esso affidato, ma anche la cancellata, la passerella ed altri settori. Ringrazia i conti de Brandis per l'invio di denaro, il conte Guido Chigi Saracini che a Siena raccolse lire 2955.

Con questi denari il Comitato potè pure dare le tovagliette, le animelle corporali e purificatori dell'altare le corporali e purificatori per l'altare da campo, che fu ricamata gratuitamente dalle signore Patrignani di Spilimbergo. Gli altri lavori furono eseguiti dalle signore Farinelli e dalle suore del Renati. La guarnizione del cimitero fu affidata al giardiniere Antonio Gasparini ed eseguita dai bravi giardinieri Degano Antonio e Gasparutto Luigi.

Nell'inviare questo ringraziamento il Comitato chiede venia se involontariamente incorso in qualche dimenticanza.

Per il Comitato — La Presidente
Elisa de Puppi

La festa del fiore

La festa del fiore che ha avuto luogo il giorno dello Statuto a favore del Padiglione Tullio è riuscita di buon vantaggio per la opera antitubercolare cui era rivolta.

Dalla vendita dei fiori e per offerte ricevute in sostituzione di fiori, si sono raccolte lire 5638,65. L'utile netto supera le lire 5100. E' stata una gara di zelo e di operosità da parte di tutte le gentili signorine e giovinotti che si assunsero il compito della vendita.

A essi tutti un fervido ringraziamento che va esteso a quanti altri cooperarono con offerte di fiori o con offerte di denaro. Fra' questi ultimi vanno segnalati i convittori del Collegio Toppo che raccolsero tra loro e offrirono lire 116.70; gli operai. gli impiegati della Ditta Dormisch che versarono lire 212; gli operai del Mobilificio Sello lire 30; metà importo di un'ora di lavoro eseguito dagli stessi il giorno 24 maggio in luogo di far festa.

Il Comitato chiede venia se a qualcuno per mancanza di indirizzo non fosse pervenuto un diretto ringraziamento.

La lapide a un orfano di guerra

Sabato mattina, con semplice rito, a cura della Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti, rappresentata dalla Presidente Signora Anna Visentini Feruglio e dalla Vice Presidente Signora Caterina Pennato, fu collocata nel Cimitero di S. Vito una lapide a ricordo dell'orfano di guerra Quiattini Walter, che fu nel dicembre ultimo scorso fatalmente strappato all'affetto della madre già tanto provata da numerose sventure.

Rammemoriamo questo atto gentile che dimostra l'assidua cura con cui l'Associazione delle Madri e Vedove segue la vita delle proprie associate, mirando attraverso le più pietose manifestazioni al nobile scopo cui tende.

Società Alpina Friulana

In occasione del XI Congresso della «Pro Montibus» è aperta l'iscrizione per una gita a Idria (visita alle celebri miniere di mercurio) per domenica 10 giugno.

Partenza da Udine in auto-vettura per Cividale, Caporetto, Tolmino, ore 5 — Ritorno a Udine per Aidussina e Gorizia ore 21.

Spesa di viaggio L. 50. Quota per pranzo sociale a Idria L. 15. Versamento anticipato.

Le iscrizioni si chiudono giovedì 7 corrente.

I quaderni scolastici

I R. Provveditore agli Studi ci comunica integralmente le seguenti circolari del Ministero:

In considerazione del fatto che molte fabbricazioni di quaderni sono in corso, per non recar pregiudizi ai legittimi interessi la norma emanata circa la semplicità ed uniformità delle rigature avrà applicazione a cominciare dal 1 ottobre 1924.

Si intende però che nelle scuole la preferenza deve essere data ai quaderni meno costosi in dipendenza della semplicità nella loro rigatura e quadrettatura.

Essendosi propagato negli ambienti interessati il timore che il Governo venga a prescrivere agli industriali che producono quaderni per a scuola determinate diciture o illustrazioni da inserire sulla copertina di essi, si dirama la presente circolare ai Provveditori agli Studi perchè facciano conoscere anche a mezzo della stampa locale che non è l'intendimento del Ministero inceppare la produzione dei quaderni. Il ministero desidera soltanto che la pagina bianca della copertina dei quaderni sia illustrata con qualcuno dei documenti più pregevoli della gloriosa guerra ultima dal comunicato della Vittoria, al testamento di guerra, alle lettere degli eroi più cari al popolo nostro.

Anche le illustrazioni sono desiderabili ed è facile la scelta a chiunque.

I produttori di quaderni hanno espresso il desiderio di essere consigliati ed assistiti in questa opera di propaganda educativa per mezzo del quaderno scolastico.

Disgrazia ciclistica a un orfano di guerra

Il ragazzo Bruno Cantarutti fu Giovanni, di anni 11, abitante in via Ronchi, orfano di guerra, ieri sera verso le 19 cadendo dalla bicicletta si fratturò la clavicola destra. Fu subito trasportato all'Ospedale ove venne medicato e dichiarato guaribile in circa un mese.

Il padre di questo ragazzo apparteneva alla famiglia giornalistica di Udine, e fu amministratore e cronista anche del nostro giornale. Era un ottimo amico e collega. Quando scoppiò la guerra fu chiamato in servizio e arruolato negli alpini. Partì per il fronte, ma subito si ammalò e dopo poco tempo cessava di vivere.

L'unico suo figlio, Bruno, vive con la nonna, avendo perduto anche la mamma.

Matrimonio in carcere

Alle undici di ieri mattina, in una cella delle nostre carceri, è stato celebrato il matrimonio civile tra il detenuto Giovanni Reggio d'anni 22 e la giovane Erminia Gressani, venticinquenne, comparsa recentemente alle Assise imputata di complicità nell'appiccato incendio di Vinaio.

La triste cerimonia si è svolta rapidamente: pronunciato il «sì» i due giovani si sono separati e lo rimarranno per molti anni ancora giacchè il Reggio deve scontare 6 anni di carcere. Egli è quel tale che l'anno scorso dopo aver rubata una bicicletta, sparava un colpo di rivoltella contro l'agente Pravisani che lo traduceva in Questura. Come si ricorderà il Pravisani si ebbe il cappello forato dal proiettile.

Giro d'Italia a piedi

E' giunto a Udine il celebre podista Padovani Giuseppe di Chioggia di passaggio per Udine ed in viaggio per il Giro d'Italia a piedi. Egli conta di compiere l'intero percorso in circa quattro mesi.

Nel novembre scorso partì da Chioggia ed in 12 giorni giunse a Roma per portare il saluto del proprio paese a S.E. Mussolini il quale lo ricevette con benevolenza.

Il Padovani è uno dei vecchi fascisti di Chioggia.

Atto onesto

Il signor Angelo Lietti, conduttore del Bar Friuli di via Aquileia, 67, rinveniva nel suo esercizio un portafoglio contenente oltre 300 lire. Tosto denunciava il fatto al sott'ufficiale di servizio del Comando della Milizia.

Il portafoglio poco dopo veniva consegnato al legittimo proprietario certo Del Negro di Codroipo.

Segnaliamo l'atto onesto del signor Lietti.

Padiglione Tullio

La spettabile ditta d'Aronco ha concorso con lire 300 all'ampliamento del Padiglione Tullio.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

VOCI DEL PUBBLICO

Ill.mo Sig. Direttore,

Abbiamo letto sul suo pregiatissimo giornale un breve articolo senza firma nel quale si mette in dubbio l'autenticità degli scopi sportivi del nostro «Sport Club Edelweis».

A parte la questione che in Cussignacco sia sempre esistita una Società o Club sportivo e che oggi mancando se ne senta la necessità in modo di aver noi pensato alla costituzione dello Sport Club suddetto, noi contestiamo all'anonimo scrittore che in seno a questo Club vi siano degli scopi di insurrezione bolscevica.

A prova di quanto diciamo, possiamo assicurare che nelle nostre file c'è un milite *fascista*, e che il nostro statuto sociale nei suoi primi articoli suona così:

Art. 1. — E' costituito in Cussignacco un gruppo sportivo sotto la denominazione di «Sport Club Edelweis», il Club avendo per solo scopo indirizzo sportivo, al quale il medesimo si intitola dovrà sentire il senso d'italianità astenendosi assolutamente dalle questioni politiche o partitanti.

Art. 3. — Il vessillo sociale porterà l'emblema tricolore sormontato dalle insegne sportive ed è il solo simbolo del Club che interverrà se invitato alle feste sportive e patriottiche che potranno verificarsi.

Speriamo che queste voci non esagerate, ma bensì infondate, con la presente e l'operato nostro stesso, pubblico ed articolista trovino conferma nella nostra italianità ed apoliticità.

La ringrazio Sig. Direttore dell'ospitalità.

Il Consiglio dello «Sport Club Edelweis»: Il Presidente: PRANDOLINI GIUSEPPE, ex Combattente — Il Vice Presidente: MASINI FRANCESCO, ex Combattente — Il Revisore: BELTRAME VIRGILIO, decorato di medaglia d'argento e invalido di guerra.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Anna Fougez

Con un teatro gremitissimo hanno debuttato ieri sera Anna Fougez, ammirata per le sue toelettes, e la Compagnia di varietà composta di ottimi numeri originali e divertenti.

Stasera lo spettacolo si replica.

TEATRO ALL'APERTO

«La figlia di Jorio»

Una novità: si sta organizzando un eccezionale spettacolo Dannunziano — «La figlia di Jorio» — che sarà rappresentata all'aperto, sul piazzale del nostro Castello dalla Compagnia del cav. Giulio Tempesti.

Cronaca Sportiva

Ass. Sportiva Pro-Romans batte Pietro Zorutti 2 - 1

Ci scrivono da Cervignano, 31: — Giovedì 31 u. s. sul campo della «Zorutti» a Cervignano, alla presenza di un discreto pubblico si svolse l'atteso incontro tra l'A. S. Pro-Romans di Romans e la «Pietro Zorutti» di Cervignano.

L'arbitro fischiò l'inizio alle 15.40 la palla è alla Zorutti, al sesto e decimo minuto due corner infruttuosi contro i bianco neri, da ambo e parti si giuoca slegati e monotoni, la fine si trova 0 - 0.

Nella ripresa i bianco verdi iniziano l'attacco, al settimo minuto su passaggio di Candussi IV il promettente Naldi segna a favore della Pro-Romans. I bianco neri sferzati dalla minaccia, assaltano ora assai vigorosamente e non riescono che al 26 minuto sotto la porta dei Romanesi in una mischia durante la quale un bianco-verde faceva fischiare un auto-goal.

I Cervignanesi soddisfatti del pareggio cominciano con foga a insidiare la porta avversaria, ma i valenti terzini mandano ai loro avanti. Il portiere della Pro-Romans Slanisca si è fatto ammirare in splendide parate. Il goal sembra che si maturi, infatti nel 34.o minuto Doria dopo aver superato la difesa avversaria segna il secondo per i suoi colori. I bianco neri tentano e varie riprese la via del pareggio ma inutilmente, la fisonomia della partita non muta, poichè l'equilibrio si mantiene sino alla fine.

Squadra vincente: Slanisca, Tucchi e Plez, Doria, Candussi II, Candussi IV, Miani I., Siard, Valterfi Naldi, Candussi I.

Tendopoli dal Cervino al Rosa

In Valle di Gressoney dove quest'anno sorgerà Tendopoli la regale organizzata dalla Direzione Generale della Sucai speciali accoglienze si prepareranno agli studenti delle terre redente.

Gli studenti triestini che per tre anni consecutivi, parteciparono a Tendopoli della Vittora in Gardena, alla magnifica di Sulden e a quella che visse le sue giocondo giornate alle sorgenti della Drava a Sesto, facendo un po' gli onori di casa, constateranno quest'anno in mezzo ai colossi delle alpi, con quale impaziente desiderio i valligiani piemontesi, che diedero tanti alpini alla guerra della vittoria, attendono gli studenti alpinisti trentini per festeggiarli.

Da NIMIS

I funerali del cav. Dupupet

Ci scrivono 5: — Seguirono ieri i funerali del compianto cav. Cesare Depupet. A malgrado della pioggia incessante, uno stuolo numeroso di amici e molta popolazione accompagnarono l'Estinto all'estrema dimora. Numerose e bellissime le corone. Al Cimitero parlarono: il dott. Asquini per l'Ordine dei Farmacisti; il cav. De Riso Commissario Prefettizio, per il Comune; il dott. Verona per il Fascio di Combattimento, del Direttorio del quale il defunto era membro. Rispose per la famiglia, l'avv. Alberto Mini.

Faceva servizio d'onore una squadra della Milizia, comandata dal caposquadra Cuciz; oltre ai fascisti del luogo, erano pure intervenuti numerosi quelli di Tarcento.

Il tributo di amore reso al buon Cesare Dupupet dimostra di quale stima Egli fosse circondato nel suo Nimis, al quale era legato da vero affetto.

Alla memoria di Cesare Dupupet anche il «Giornale di Udine» manda l'affettuoso reverente saluto. Egli aveva ereditato dal padre, glorioso ufficiale dell'esercito italiano venuto qui dopo la guerra del '66, l'amore alla patria e al lavoro, la rettitudine esemplare. Ottenuto il diploma di farmacia si stabilì a Nimis con la famiglia felice e invidiata. Eletto consigliere comunale, fu dapprima varie volte assessore e poi sindaco, prestando la sua opera intelligente con zelo e disinteresse. Dopo la guerra contrasse il male che lo condusse alla tomba. Alla vedova sconsolata, alla piccola figlia e ai parenti le nostre più sentite condoglianze.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Genova

GENOVA, 3. — (per telegrafo).
Francia 139.60 — Londra 99.65 — Svizzera 389 — New York 21.58 — Berlino 0.0375.

Roma

ROMA, 5. — (per telegrafo).
Francia 139.30 — Londra 99.65 — Svizzera 389.25 — New York 21,582 — Berlino 0.0345.

Rendita e Consolidato

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento 79.68.
Consolidato 5 per cento 88.10.

Titoli Bancari

Borsa di Roma

Azioni: Banca d'Italia 1539 — Banca Commerciale 922 — Credito Italiano 720 — Banco di Roma 91.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:
Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).
Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.
Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).
Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Una Grande Tombola Nazionale

autorizzata con Leggi 7 Settembre 1910 n. 646, 648 e 651 a beneficio degli Ospedali Civili di Recanati, Gualdo, Matelica, Caldarola, Camerano, Chiaravalle, Iesi, Cupramontana, Montemarciano, Corinaldo, Senigallia, Ripe di Senigallia, Belvedere Ostrense, Barbara, Fossombrone, Terranova di Sicilia, Roma (Ospedale Oftalmico), Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Biscari.

L'ESTRAZIONE DI QUESTA GRANDE TOMBOLA NAZIONALE AVRA' LUOGO IN ROMA IL GIORNO 28 GIUGNO 1923 DATA FISSA ED IRREVOCABILE.

L'importo dei premi ammonta alla rilevante somma di L. 450.000 e molto bene suddiviso. Prima tombola Lire 200.000; seconda tombola L. 50.000 ed altre sempre di somme importanti.

Il numero delle cartelle per le suindicate Leggi di concessione è limitato tanto per norma di coloro che intendono acquistarle.

Sono in vendita le cartelle sia con le caselle in bianco da potere scrivere i 10 numeri compresi dall'1 al 90 a volontà dell'acquirente come pure quelle con le caselle già riempite di numeri, oltre alle Buste della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri e che costano L. 18 in tutto il Regno in quelle località dove è esposto al pubblico l'apposito cartello e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3.

Ogni cartello costa DUE LIRE soltanto.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 la parola, minimo L. 4